

Neo-rottamatori

«I due mesi di vita» agitano il Pd Tutti contro la profezia di Lepore

La profezia lanciata dall'assessore Matteo Lepore dalle pagine del *Corriere di Bologna* («o il Pd cambia, o in due mesi è morto») agita il partito. Il segretario provinciale Raffaele Donini gela il giovane assessore di Merola e anche dalla parlamentare bersaniana Francesca Puglisi arriva uno stop al neo-rottamatore: «Il rinnovamento del partito è già in atto e lo stesso Lepore ne è la prova».

A PAGINA 5 Rosano

La crisi Il leader provinciale stoppa la fosca profezia dell'assessore: «Matteo si è riconosciuto nella mia relazione»

Pd, i bersaniani a Lepore: «Stiamo già cambiando» Gelo del segretario Donini, Puglisi all'attacco

Hanno detto



**Il repulisti tocca
anche al sindaco?**

Luigi Mariucci



**L'unico timore
sono le divisioni**

Francesca Puglisi

La profezia lanciata dall'assessore Matteo Lepore sul *Corriere di Bologna*, «o il Pd cambia, o in due mesi è morto», agita i Democratici e lascia molto gelo dietro di sé. Il segretario del Pd Raffaele Donini prova a tenere insieme tutti i pezzi del partito: «In direzione Lepore aveva condiviso la mia relazione, mi fermo lì». Ma dai bersaniani, come Francesca Puglisi, arriva un vigoroso stop ai giovani leoni del Pd bolognese: «Il rinnovamento è già in atto, Lepore ne è la prova».

L'uscita del coordinatore della giunta Merola è l'ultimo tassello del domino di (ex) bersaniani iniziato dopo il voto. Il primo segnale l'aveva dato il sindaco Virginio Merola, indicando in Matteo Renzi «la nostra possibilità di rinnovamento». Il primo a seguirlo era stato Luca Rizzo Nervo chiedendo le dimissioni di Pier Luigi Bersani e affermando che: «Un'intera generazione in politica deve capire che è finita». Poi è toccato a Lepore, che rifiuta etichette («anche con Renzi avremmo perso»), ma parla di rinnovamento con l'afflato del sindaco di Firenze. Preconizzando la fine del Pd «se ciò non avverrà entro due mesi».

Decisamente troppo per le

orecchie del segretario Raffaele Donini, impegnato a tenere insieme il partito in questa difficile fase. «Quello che avevo da dire l'ho detto in direzione — taglia corto Donini — e Lepore era intervenuto riconoscendosi nella mia relazione, ne deduco che condividiamo lo stesso percorso». Un modo gentile per frenare le continue dichiarazioni, soprattutto sulla stampa, di quelli che qualcuno chiama già i neorottamatori. Il primo cittadino, stavolta, si tiene fuori dalla battaglia dei suoi golden boys. «Non ho letto l'intervista e non ho commenti da fare». Ma la voglia di rinnovamento, che qualcuno nel Pd chiama solo «voglia di congresso», non è sfuggita a chi lavora spalla a spalla con il segretario Bersani, come Francesca Puglisi.

«L'unica cosa che dobbiamo temere sono le divisioni e i posi-

zionamenti precoci», avverte la neodeputata, responsabile Scuola nella segreteria nazionale. «Il cambiamento è già in atto — sostiene su *Radio Tau* — oggi entrano in Parlamento due terzi dei nostri gruppi completamente rinnovati, con il 40% di donne». E anche lo stesso Matteo Lepore, sottolinea Puglisi, «è la testimonianza del rinnovamento del Pd tra gli amministratori locali, così come lo sono Raffaele Donini e Stefano Bonaccini».

A stoppare i neorottamatori c'è anche Luigi Mariucci, responsabile lavoro Pd Emilia-Romagna. «Non capisco il senso di questa insistenza tardiva sulla rottamazione — dice Mariucci — se si adotta un criterio anagrafico o riferito alla lunga militanza in questo repulisti sarebero compresi **Errani**, Franceschini e lo stesso Merola. E tra poco lo stesso Rizzo Nervo». La



renziana Raffaella Santi Casali punzecchia invece Lepore e gli altri via Facebook. «Ho 53 anni, non ho mai rinunciato a dare battaglia ai gruppi dirigenti, né mi sono accodata a leader stanchi — scrive — mi dispiace per i trenta-quarantenni se hanno fatto diversamente e consiglio loro di provarci». «Sono sicuro che ti ascolteranno», coglie la provocazione con fair play il coordinatore della giunta Merola.

Francesco Rosano

L'intervista



Ieri Matteo Lepore, assessore comunale vicinissimo a Merola, sul *Corriere di Bologna* ha dato al suo Pd solo «due mesi per cambiare o morire»



Dissenso Gli assessori Luca Rizzo Nervo e Matteo Lepore: entrambi sollecitano il rinnovamento Pd